Italia-UEE. Interscambio a € 6,2mld nel primo trimestre (+7,6%), boom export in Kazakhstan (+140%)

scritto da Scenari Internazionali | 21 Giugno 2019

ROMA – Cresce del **7,6%** l'interscambio tra **Italia** e **Unione Economica Eurasiatica** (UEE) che, nel primo trimestre di quest'anno, raggiunge quota 6,2 miliardi di euro. Secondo i dati Istat elaborati da **Conoscere Eurasia**, l'incremento degli scambi complessivi con i cinque Paesi aderenti all'alleanza eurasiatica di libero scambio (Russia, Bielorussia, Kazakhstan, Armenia e Kirghizistan), che insieme valgono il 3,2% del PIL mondiale, **performa positivamente** su entrambi gli indicatori della bilancia.

Infatti, se tra gennaio e marzo di quest'anno l'Italia ha importato prodotti da quest'area per oltre **3,9 miliardi** di euro (+6%), è sul fronte dell'**export** del *Made in Italy* nell'Unione Economica Eurasiatica che si registra un aumento in doppia cifra: +10,6%, per un valore che

supera i **2,2 miliardi** di euro.

Dati Istat, elaborazione Conoscere Eurasia

È questa l'istantanea economico-commerciale tra Italia e Unione Economica Eurasiatica emersa oggi a Roma in apertura del **7° seminario eurasiatico**, l'appuntamento organizzato annualmente nella Capitale da **Associazione Conoscere Eurasia**, **SPIEF** (Forum Economico Internazionale di San Pietroburgo) e **Roscongress**, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia e lo studio legale Gianni-Origoni-Grippo-Cappelli & Partners, per fare il punto sullo stato delle relazioni tra il nostro Paese e un mercato strategico caratterizzato da un'**imponente evoluzione** produttiva, industriale ed infrastrutturale che coinvolge quasi 2 miliardi di persone.

«Il costante processo di integrazione dei Paesi dell'Unione Economica Eurasiatica, a soli quattro anni dalla sua istituzione formale, è oggi un **dato di fatto** irreversibile con effetti sia sul fronte geopolitico che su quello economico commerciale e degli investimenti – ha commentato **Antonio Fallico**, presidente di Conoscere Eurasia e di Banca Intesa Russia in apertura dei lavori – L'Eurasia, infatti, assume un ruolo sempre più centrale e da trait d'union nelle **relazioni tra Est e Ovest** superando così una visione a blocchi contrapposti alimentata dalla politica internazionale degli Stati Uniti e, purtroppo, anche dall'Unione Europea».

«D'altra parte – ha concluso Fallico – l'Unione Economica Eurasiatica è una grande **opportunità di business**, ben oltre la sola Russia, che rimane comunque il motore principale di questo mercato. Lo dimostrano i dati del nostro export verso il **Kazakhstan** che, nel primo trimestre, ha raggiunto 384 milioni di euro registrando un +140% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Bene anche le vendite in **Bielorussia** e in **Armenia**, che aumentano rispettivamente del 12,6% e del 24,6%. Segnali, questi, che indicano che le **imprese italiane** stanno diversificando il proprio posizionamento anche sugli altri mercati promettenti di quest'area».

Tra i prodotti italiani che hanno varcato i confini verso l'Unione Economica Eurasiatica nel primo trimestre, i **macchinari** guidano la classifica merceologica dell'export con quasi 590 milioni di euro raggiunti nel primo trimestre (+11,3%), seguiti dal **sistema moda** italiano – tessile, abbigliamento e accessori – che, seppure in contrazione del 10%, supera i 400 milioni di euro e gli **apparecchi elettrici** (più di 310 milioni di euro; +71,2%). In ripresa i **prodotti alimentari** e le bevande a 125 milioni, +2,1%.

Sul fronte dell'analisi dei dati riferiti ai diversi Paesi, la **Russia** si conferma l'economia di riferimento per le aziende italiane in Eurasia: 1,7 miliardi di euro di vendite realizzate tra gennaio e marzo (-1,6%),

e una quota che assorbe il 76% del nostro export in quest’area (era quasi l’86% nello stesso periodo del 2018). La forte **crescita economica kazaka** spinge il *Made in Italy* a 384 milioni di euro (+140,3%) per una quota di mercato del 17% (era del 7,9% a/a). Costantemente in aumento le *performance* in **Bielorussia** (105 milioni di euro, +12,6%), mentre i due Paesi emergenti dell’Unione Economica Eurasiatica, **Armenia** e **Kirghizistan**, si fermano rispettivamente a 37 milioni di euro circa e a 5,5 milioni di euro.

Fonte: Conoscere Eurasia – Ispropress